



Le

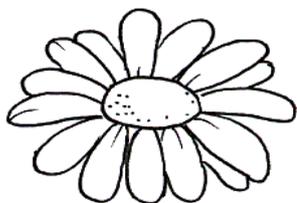
Buine



Gnove

**BOLLETTINO
PARROCCHIALE
DI MORUZZO
E SANTA
MARGHERITA DEL
GRUAGNO**

N.8/2012



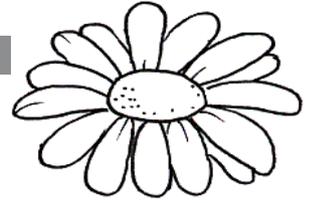
INDICE:

PAG. 2	Indice - Contatti
PAG. 3	Dalla Redazione
PAG. 4-5	La morte secondo Don Ernesto
PAG. 6-7	Un Natale davvero speciale
PAG. 8-9	Sì alla vita
PAG. 10-11	Chiara Concina e l'India
PAG. 11	Campeggi estate 2011
PAG. 12-27	I gruppi della nostra comunità
PAG. 28-29	Pillole di Vangelo
PAG. 30-31	Ricette: cioccolato e mangiato
PAG. 32	Barzellette
PAG. 33	Giochi
PAG. 34	Preghieria
PAG. 35	Alcuni Appuntamenti

CONTATTI

Per tutti coloro che desiderano scrivere, disegnare, pubblicare qualcosa sulla cara vecchia "carta", ci potete trovare nella nostra "redazione" ogni sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 17.30 circa oppure mandando una mail giornalino_sm@smargherita-ud.it. Attendiamo consigli, critiche e tantissime nuove idee per rendere questo giornalino "alle prime armi" un Giornale di tutti e per tutti.

ATTENDIAMO PROPOSTE E TESTI DA PUBBLICARE!!!



DALLA REDAZIONE

Cari amici lettori,
anno nuovo!!! ... Comunità “vecchia”!
Esatto proprio la Comunità è quello che a noi del giornalino sta più a cuore, siete voi! Voi siete il motivo per cui dietro a queste pagine si nascondono persone con la voglia di diffondere il messaggio di Cristo come meglio consente loro il terzo millennio... e la cara vecchia carta è proprio quello che fa al caso nostro.

Spesso siamo talmente di fretta, sopraffatti da mille e più impegni che non riusciamo a rallentare quel tanto che ci permetterebbe di conoscere meglio la persona che ci ha salutato uscendo dalla Santa Messa, o di scambiare una parola con un nuovo vicino di casa con cui, chissà, potrebbe far nascere una bella amicizia.

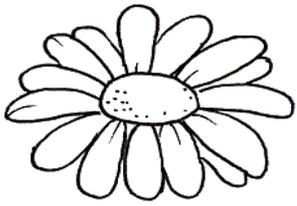
Con questo vogliamo solo darvi uno strumento diverso per scoprire una piccola goccia dell’oceano di cose che accadono attorno a noi, nella nostra cara Comunità.



Cogliamo così l’occasione per rinnovare il nostro invito a tutti i lettori di collaborare alla creazione del giornalino parrocchiale con qualsiasi notizia, evento, racconto, riflessione che si voglia condividere con l’altro.

E ricordiamo che il mondo è bello perché è vario, ed è bello ANCHE grazie a TE.

La redazione



LA MORTE SECONDO DON ERNESTO

Ho celebrato tanti funerali, e ogni volta per me è motivo di dolore che mi genera preoccupazione e ansia sia per coloro che restano, i parenti: i figli, i genitori, la moglie, il marito, i nipoti ... sia perché forse non ho ancora digerito il senso della morte; ma mi sono accorto che i parenti vivono un'esperienza in maniera molto travolgente e così si rischia di togliere alla morte il suo significato e a noi di toglierci la speranza, e di metterci in uno stato di angoscia con la conseguenza di non sapere neppure come comportarci.

Vorrei in questo tempo che ci separa dalla quaresima presentarvi qualcosa che ci riguarda da vicino: l'esperienza del lutto: cosa fare, come fare per non essere completamente impreparati e nel dolore non sapere quanto è necessario per essere uomini cristiani.

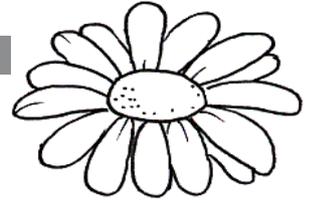
Uomini cristiani: cioè persone che hanno scelto di vivere in maniera profonda e concreta il dono della fede.

Incominciamo con una riflessione sulla morte stessa.

La morte censurata: la morte è un tabù. Non si deve parlarne e nemmeno pensarci (così vivremo male anche la vita e non solo la morte) Non c'è sorella morte.

La morte rifiutata: c'è il mito della salute e della forma fisica, c'è il mito di eterna giovinezza. Non si accetta l'invecchiamento e l'avvicinarsi della morte (ci sono i pezzi di ricambio ... l'età non conta).

La morte occultata: si riscontra la tendenza a nascondere all'ammalato terminale l'imminenza della sua morte, negandogli la possibilità di prepararsi a morire.



La morte solitaria: difficilmente si muore in casa, attornati dai membri della propria famiglia.

Si muore spesso nelle strutture pubbliche. Si muore da “soli”. Magari pieni di macchinari che non allungano certo la vita, senza una mano calda che ci faccia sentire meno il freddo della morte che ci invade. Non c'è la morte amica.

La morte anonima: c'è un livello spersonalizzante nel vivere e nel morire. La globalizzazione ha investito anche la morte: basta vedere la TV e il telegiornale...

La morte cercata: è consequenziale alla cultura di moto oggi diffusa: quel ragazzo che uccide un bambino con la morte sulla pista ciclabile, ritorna a scuola i compagni lo applaudono: non ha fatto niente di male... E poi la scelta della droga, l'irresponsabile alta velocità con innumerevoli morti. E poi l'alcool... il fumo... Gli sport impossibili, anche in questi giorni con gli sci fuori pista; la mania del brivido: attendere l'arrivo di un treno stesi sui binari, attraversare la strada all'arrivo della macchina, le gare di alta velocità.

La morte disperata: chi vive senza speranza, muore senza speranza.

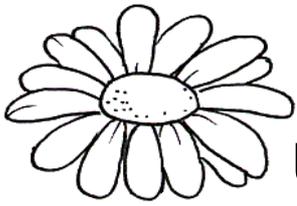
C'è infine la morte cristiana che è permeata dalla consapevolezza del passaggio alla vita eterna; è animata dalla speranza, è un abbandono nelle mani del Padre.

Proviamo a pensare: che morte desidero per me?

E la morte che desidero è causa, è motivo per vivere bene o meglio, oggi? La morte non è la cosa più brutta che ci possa accadere, ma la cosa più brutta è che ci sorprenda impreparati, senza fare della vita una continua tragedia a causa della morte.

(es. S. Domenico Savio)

Don Ernesto



UN NATALE DAVVERO SPECIALE

Quest'anno il periodo natalizio è stato allietato dalla visita di Padre Gianpaolo, da moltissimi anni missionario in Congo.

Il 28 dicembre siamo stati invitati in canonica per vedere il CD con le foto e conoscere il Paese dove opera.

Il Congo ha un territorio vastissimo ed è 8 volte più grande dell'Italia; in questo paese non ci sono né industrie e né fabbriche. Oltre a questa importantissima carenza è martoriato sia dalla miseria sia dalla guerra.

Gli abitanti vivono mangiando riso, che viene coltivato all'interno della foresta dove il terreno è più fertile.

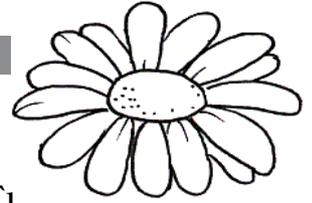
Purtroppo, per mancanza di mezzi di trasporto, la gente è costretta a camminare per due-tre ore tra le molte insidie della foresta per raggiungere la coltivazione, ma non sarebbe niente questo disagio in confronto al pericolo di essere presi in ostaggio dai Ruandesi: un popolo che vive alle spalle del Congo rubando e saccheggiando i Congolesi.

La gente vive in capanne di paglia senza alcuna protezione dove entrano insetti e serpenti molto velenosi.

Padre Gianpaolo ci ha spiegato che quando si viene morsi da un serpente c'è un rimedio particolare, ma molto efficace: usando un pezzo di femore di mucca e facendogli un trattamento speciale, si ottiene una piastrina che loro chiamano "pietra nera".

Questa piastrina, dopo aver praticato un taglietto sul morso del serpente, viene appoggiata sulla ferita assorbendo così il veleno.





Nel video abbiamo notato che le donne lavorano molto, mentre i figli più grandi badano ai fratellini più piccoli, gli uomini, invece, oltre a non lavorare per migliorare la loro situazione, scolano birra o vanno in cerca di oro ritornando a casa a mani vuote.

In questo paese Padre Gianpaolo svolge una missione molto importante, perché con la sua fede, il suo coraggio e soprattutto il suo altruismo, continua da molti anni a dare un aiuto costante e sincero a questa gente, senza preoccuparsi dei pericoli di violenza, povertà, malattie che quotidianamente deve affrontare.

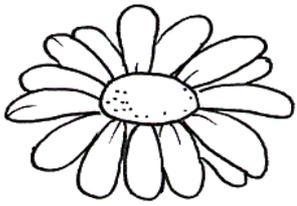


Celebra la Messa in molte parrocchie, lontane molti chilometri l'una dall'altra, le celebrazioni durano anche due-tre ore perché oltre a pregare e cantare i fedeli praticano anche la danza: questo fatto mi ha molto stupita.

Noi che viviamo in un paese dove abbiamo tutto e di più non siamo mai contenti e non pensiamo mai a questa povera gente, vorrei con tutto il cuore che accadesse un miracolo e che tutto il mondo vivesse nella serenità e nella pace.

Se tutti avessimo un cuore grande e generoso come Padre Gianpaolo che dona tutto se stesso per aiutare questa gente... "la sua gente"... il mondo sarebbe davvero magnifico.
GRAZIE PADRE GIANPAOLO!!!!!!!

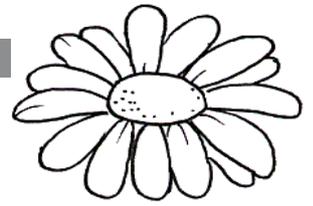
Ashley - 10 anni



SÌ ALLA VITA

Il prossimo 5 febbraio la Chiesa italiana celebrerà la XXXIV Giornata per la vita, che avrà come titolo "Giovani aperti alla vita". Il messaggio dei vescovi italiani anche quest'anno cerca di dare il suo discreto ma qualificato contributo di riflessione e di proposta alla comunità cristiana.

La vera giovinezza risiede e fiorisce in chi non si chiude alla vita. Essa è testimoniata da chi non rifiuta il suo dono – a volte misterioso e delicato – e da chi si dispone a esserne servitore e non padrone in se stesso e negli altri. Del resto, nel Vangelo, Cristo stesso si presenta come “servo” (cfr Lc 22,27), secondo la profezia dell’Antico Testamento. Chi vuol farsi padrone della vita, invecchia il mondo. Educare i giovani a cercare la vera giovinezza, a compierne i desideri, i sogni, le esigenze in modo profondo, è una sfida oggi centrale. Se non si educano i giovani al senso e dunque al rispetto e alla valorizzazione della vita, si finisce per impoverire l’esistenza di tutti, si espone alla deriva la convivenza sociale e si facilita l’emarginazione di chi fa più fatica. L’aborto e l’eutanasia sono le conseguenze estreme e tremende di una mentalità che, svilendo la vita, finisce per farli apparire come il male minore: in realtà, la vita è un bene non negoziabile, perché qualsiasi compromesso apre la strada alla prevaricazione su chi è debole e indifeso. In questi anni non solo gli indici demografici ma anche ripetute drammatiche notizie sul rifiuto di vivere da parte di tanti ragazzi hanno angustiato l’animo di quanti provano rispetto e ammirazione per il dono dell’esistenza. Sono molte le situazioni e i problemi sociali a causa dei quali questo dono è vilipeso, avvilito, caricato di fardelli spesso duri da sopportare. Educare i giovani alla vita significa offrire esempi, testimonianze e cultura che diano sostegno al desiderio di impegno che in tanti di loro si accende appena trovano adulti disposti a dividerlo.



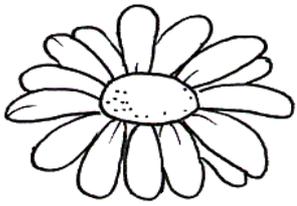
Per educare i giovani alla vita occorrono adulti contenti del dono dell'esistenza, nei quali non prevalga il cinismo, il alcol o la ricerca del potere, della carriera o del divertimento fine a se stesso. I giovani di oggi sono spesso in balia di strumenti – creati e manovrati da adulti e fonte di lauti guadagni – che tendono a soffocare l'impegno nella realtà e la dedizione all'esistenza. Eppure quegli stessi strumenti possono essere usati proficuamente per testimoniare una cultura della vita. Molti giovani, in ogni genere di situazione umana e sociale, non aspettano altro che un adulto carico di simpatia per la vita che proponga loro senza facili moralismi e senza ipocrisie una strada per sperimentare l'affascinante avventura della vita.

È una chiamata che la Chiesa sente da sempre e da cui oggi si lascia con forza interpellare e guidare. Per questo, la rilancia a tutti – adulti, istituzioni e corpi sociali – perché chi ama la vita avverta la propria responsabilità verso il futuro. Molte e ammirevoli sono le iniziative in difesa della vita, promosse da singoli, associazioni e movimenti. È un servizio spesso silenzioso e discreto, che però può ottenere risultati prodigiosi. È un esempio dell'Italia migliore, pronta ad aiutare chiunque versa in difficoltà.



Gli anni recenti, segnati dalla crisi economica, hanno evidenziato come sia illusoria e fragile l'idea di un progresso illimitato e a basso costo, specialmente nei campi in cui entra più in gioco il valore della persona. Ci sono curve della storia che incutono in tutti, ma soprattutto nei più giovani, un senso di inquietudine e di smarrimento. Chi ama la vita non nega le difficoltà: si impegna, piuttosto, a educare i giovani a scoprire che cosa rende più aperti al manifestarsi del suo senso, a quella trascendenza a cui tutti anelano, magari a tentoni. Nasce così un atteggiamento di servizio e di dedizione alla vita degli altri che non può non commuovere e stimolare anche gli adulti. La vera giovinezza si misura nella accoglienza al dono della vita, in qualunque modo essa si presenti con il sigillo misterioso di Dio.

Roma, 4 novembre 2011 Memoria di San Carlo Borromeo



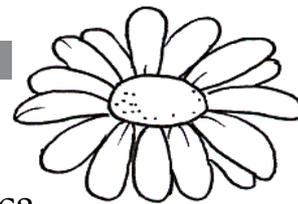
CHIARA CONCINA E L'INDIA

Dopo essermi confrontata in prima persona con “*The sweet taste of India*”, l'unica cosa che posso fare è spingere tutti coloro che non conoscono l'India o che, basandosi su pregiudizi, la giudicano negativamente, ad aprire i propri cuori a questa bellissima terra. Con la giusta dose di curiosità e coraggio, si scopre che, oltre ai superficiali stereotipi, seppur veri, di arretratezza e povertà, l'India è culla di una cultura millenaria che porta con sé religioni, miti e festivals che oggi si vengono sempre più a scontrare con la cultura materialista della nuova generazione di *teenagers*.

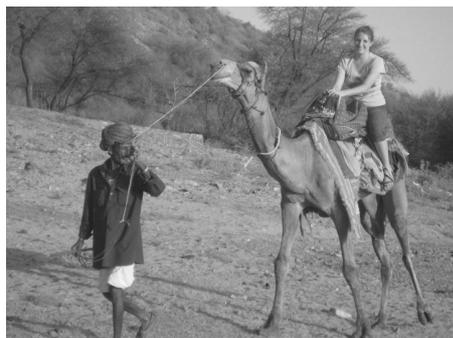
L'India è una Terra bellissima! La gente è sempre sorridente e gentile ed è sorprendente scoprire che ci sono altri modi per comunicare, oltre alla parola, per dimostrare le proprie emozioni. E' un Paese pieno di vita e per le strade non c'è mai un minuto di silenzio: tra i clacson delle auto, i venditori



ambulanti che urlano per pubblicizzare il proprio prodotto, gli animali e la folla di gente che guarda incuriosita tutti coloro che hanno un colore di pelle diverso dal loro, ci si sente quasi in un altro mondo! A questo, poi, bisogna aggiungere i mille odori e profumi, così diversi e galvanizzanti, che rendono l'India ancora più magica! Quest'esperienza mi ha insegnato che nulla è scontato e che i valori di una persona dipendono molto dal contesto sociale nella quale quest'ultima è inserita. Partendo e perdendo, di conseguenza, tutte le certezze della mia vita, ho imparato a contare soltanto su me stessa.



Ho imparato che per stare bene con gli altri bisogna in primo luogo stare bene con se stessi. Questo significa anche accettare i propri limiti e i propri difetti, sforzandosi e lottando però, sempre e comunque, per migliorarsi. E' importante imparare ad accettare tante realtà che magari non si condivide. Accettare senza giudicare.



Riportando una frase che ci hanno suggerito durante le *arrival orientation* a Mumbai, “*Nothing is good or bad, just different!*” ...

Chiara
Annuale India 2010/11

CAMPEGGI 2011...continua MORUZZO

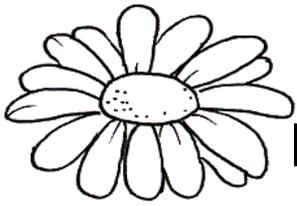
Anche quest'anno si è svolto il tradizionale campeggio per i bambini e i ragazzi della parrocchia di Moruzzo e Caporiacco. Come ogni anno i momenti più divertenti sono stati le lunghissime partite di palla prigioniera “animatori contro ragazzi” e le sudate partite a calcio tra i ragazzi di Caporiacco e quelli di Moruzzo.

I ragazzi erano divisi in tre squadre che per tutta la settimana si sono alternate in varie attività e si sono sfidate in molti giochi a punti. I giochi più amati sono stati la caccia al tesoro e i giochi d'acqua.

Tra tutto questo divertimento la settimana è volata via e in un batter d'occhio è arrivata Domenica. È arrivato così il momento dei saluti...inutile dire che nessuno voleva andare via!

Speriamo di rivederci anche la prossima estate tutti insieme.
A PRESTO!!!

Federica



I GRUPPI DELLA NOSTRA COMMUNITA

IL CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE

Nelle comunità parrocchiali di Faugnacco-Nogaredo, Moruzzo e Santa Margherita si è costituito dal mese di gennaio 2011 il Consiglio Pastorale Interparrocchiale composto dai rappresentanti delle tre comunità parrocchiali:

Parrocchia di Faugnacco-Nogaredo: Stella Fausto, Libralato Cristina, Maestrutti Giovanna, Bertoni Ida, Agostinis Giuliana, Candotti Rosario, Barmina Andrea.

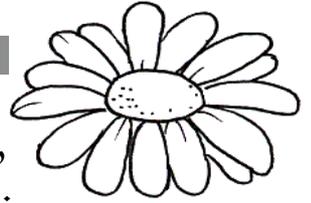


Parrocchia di Moruzzo: Lizzi Fioretta, Pasian Bruno, Concina Elisa, Coccolo Maurizio, Concina Ciro, Driutti Edi.

Parrocchia di Santa Margherita: Iacuzzo Giuseppina, Malisan Maria Rosa, Globa Pierina, Durisotti Daniele, Celotti Emilio e Daniela, Orioli Renato e Basaldella Enrico.

I rappresentanti delle diverse parrocchie sono suddivisi in ambiti: liturgia, catechesi, caritas, giovani, famiglia, affari economici e consiglio foraniale. Il Consiglio Pastorale Interparrocchiale è l'organismo di programmazione e di coordinamento di tutta l'azione pastorale, in ordine all'evangelizzazione, alla santificazione e alla carità delle comunità e dei singoli battezzati.

In questo primo anno di "attività" ha cercato di discutere di varie problematiche ed opportunità legate alla nuova realtà di queste tre comunità parrocchiali guidate da un unico sacerdote: Don Ernesto.

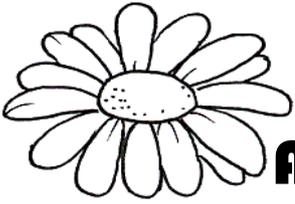


Insieme abbiamo affrontato il tema della Santa Messa, come massimo momento per le comunità parrocchiali; delle difficoltà legate alla presenza nel nostro territorio di molte “chiesette” e del loro mantenimento; ma anche di alcune proposte per una loro valorizzazione; di catechesi in particolare dei bambini da 0 a 6 anni e di catechesi per gli adulti (aspetti quasi assenti nelle realtà attuali delle nostre comunità), ritenendo la catechesi indispensabile per formare una vera comunità di fratelli. Abbiamo evidenziato le realtà positive delle nostre comunità (es. oratorio di Santa Margherita, mercatino della solidarietà, cori parrocchiali, catechisti). Abbiamo verificato degli aspetti positivi e negativi dell’Avvento e del Natale appena passato e predisposto il calendario per la prossima Quaresima, proponendo alcuni momenti di unione delle tre comunità (ad esempio la Via Crucis tra Moruzzo e Santa Margherita per il giorno 06.04.2012 ore 20.30 – la giornata di Pasquetta proponendo di allargarla anche alle comunità di Faugnacco-Nogaredo e Moruzzo).

“Dividere Don Ernesto tra le tre comunità ha degli aspetti negativi” (alternanza della Santa messa o della presenza del parroco), ma in questi mesi nelle riunioni del C.P.I., abbiamo condiviso gli aspetti positivi delle diverse parrocchie, allargato le nostre conoscenze e credo sia stato un momento di arricchimento per tutti noi.

Il Consiglio Pastorale Interparrocchiale ha cercato di proporre cose nuove, ma per essere realizzate abbiamo bisogno della collaborazione di molte persone e ci auguriamo, nei prossimi mesi, di concretizzare alcune di queste iniziative.

Il prossimo Consiglio Pastorale Interparrocchiale (C.P.I.) si riunirà a Santa Margherita il giorno 28.03.2012 alle ore 20.30 per discutere dei battesimi. Si ricorda che le riunioni sono pubbliche e vi possono partecipare i fedeli delle tre parrocchie.



ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

La partecipazione all'Ascolto della Parola di Dio il giovedì sera alle 20.30 presso la canonica di Santa Margherita è un momento che Padre Ernesto ci raccomanda ogni santissima Domenica, ma...

Solitamente siamo in sei-sette ascoltatori; pochi, veramente pochi se pensiamo che la "Parola di Dio" è o dovrebbe essere il pane quotidiano per ogni cristiano. Eppure, vi garantisco, è bello trovarsi insieme, è comunità e...se c'è bisogno, siamo qua. Dopo la preghiera allo "Spirito Santo", si passa alla lettura della prima e della seconda lettura nonché il Vangelo della domenica successiva. Dopo la personale meditazione su quanto letto, ognuno espone le proprie deduzioni che offrono ad ognuno la possibilità di approfondire l'argomento sotto la guida amorevole di Don Ernesto.

Tornando a casa, ti senti meglio, con qualcosa in più.

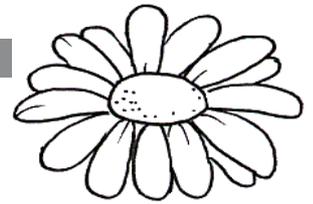
La domenica successiva è più bello ascoltare le letture durante la Santa Messa.

Scusatemi, ma! Quanti di noi cosiddetti cristiani...conosciamo la Santa Scrittura? Come sappiamo rispondere a chi ci interroga tipo i testimoni di Geova e/o i musulmani?

E, visto che siamo in pochi ad ascoltare, tutti gli altri sono eruditi in materia?

Lidia





GRUPPO CARITAS

Il gruppo Caritas è composto “sulla carta” da circa 15 persone che si ritrovano ogni 2-3 mesi per organizzare e parlare dei progetti futuri e di alcuni volontari che partecipano attivamente cercando di rispondere alle necessità di carità e amore verso i fratelli.

La sensibilizzazione verso i progetti della Caritas è iniziata quattro anni fa e si esprime concretamente nella carità attraverso la visita ai malati o agli anziani soli, la distribuzione dell'Eucarestia che è il dono più atteso da tutti e tanti altri piccoli e sporadici servizi. Il gruppo cerca persone disponibili ad impegnarsi o che almeno portino a conoscenza di situazioni di disagio dove intervenire con amore.

Recapito: 0432/678097 Piera

SAGRESTANI

I sagrestani si trovano prima della messa per organizzare la funzione: preparano i doni per l'eucarestia, accendono le candele e suonano le campane e durante la messa raccolgono le offerte ed inoltre scelgono chi legge le letture (a Santa Margherita di questo si occupa Dario che con pazienza cerca sempre nuovi lettori e dà loro l'incarico di preparare letture addirittura una settimana prima, fornendo tutti i lettori del loro testo da leggere!).

Ecco, vi presentiamo i sagrestani delle nostre parrocchie:

Alnicco: Enore

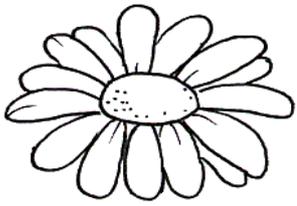
Brazzacco: Enio

Ceresetto: Tina

Moruzzo: Olga e vari aiutanti

Torreano: Maurizio

Santa Margherita : Enore



SCOPE E STRACCI e NON SOLO

La domenica e alle varie celebrazioni tutti andiamo in Chiesa e troviamo sempre tutto pulito, lustro, in ordine... ma secondo voi chi ci pensa a tutte queste cose? Va bene che il Signore ci mette del suo...ma ci sono anche delle volenterose e generose signore che si adoperano per questo. A Moruzzo ci sono 4-5 gruppi che si alternano mensilmente, mentre a Santa Margherita il ritrovo è il primo giovedì del mese alle ore 9 in chiesa. Si parte da un bel grembiule, scope e stracci e... via!

Il gruppo che si occupa di queste incombenze ha sempre bisogno di nuove e fresche braccia...e poi don Ernesto ha proposto che, per chi si unirà al gruppo "scope e stracci", ci sarà anche una gran pizzata! Chissà...ora a voi l'audacia di provarci!

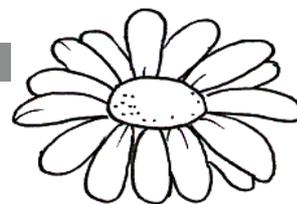


Un prezioso servizio è anche quello offerto da Tiziana e Dario (una coppia di Colloredo di Prato) a Santa Margherita che ogni settimana si occupano degli acquisti, dalle candele alle particole, nonché dei piccoli lavoretti o acquisti necessari.

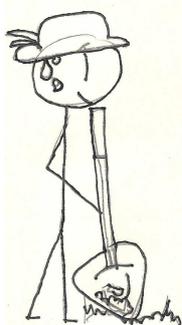
Carla e Daniela a Moruzzo e Tiziana a Santa Margherita sono coloro che si occupano dei fiori. Nella bella stagione a Santa Margherita, il sabato verrà messo sotto il porticato della canonica un grande vaso dove poter portare i fiori "caserecci" per poter dare colore e bellezza alla chiesa e all'altare.

Inoltre non dimentichiamo che ci sono anche le catechiste e dei volontari a Moruzzo e una coppia composta da Maria Pia e Arduino a Santa Margherita che riescono a ritagliare un po' del loro tempo ogni settimana per sistemare le aule di catechismo. Una spolverata a sedie e tavoli, una spazzata per terra e un'occhiata ai cestini bastano a rendere più confortevole il luogo dove i ragazzi si ritrovano a conoscere il Signore.

PICCOLE e GRANDI MANUTENZIONI



A Santa Margherita c'è un gruppo di uomini più o meno giovani e maturi che a seconda delle esigenze dedica qualche ora del proprio tempo ai lavori di manutenzione della canonica e dintorni... c'è il bosco da pulire, l'erba del prato da tagliare, gli scuretti da carteggiare e riverniciare, il portone da grattare e far risplendere, il garage da pulire e riordinare, il presepe in chiesa (del quale Daniele è stato valido promotore). E poi ci

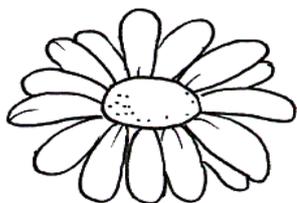


sono i preziosissimi Carlo, Ermes e Renato che ogni settimana curano e sistemano l'erba e il cortile della canonica, portano via le immondizie...insomma che si occupano del quotidiano.

Anche a Moruzzo c'è un piccolo ma attivo gruppo di volontari che si sono dedicati ai lavori di restauro della sacrestia della chiesa di Moruzzo. Il restauro, del quale forniremo maggiori dettagli nel prossimo numero, ha richiesto 500 ore di lavoro, offerte gratuitamente, assieme agli utensili necessari, dalla squadra di restauratori.

Vittorio che vi ha partecipato ci racconta. *“Ci rammarica che alle spalle dei volenterosi ci siano sempre gli oziosi, lesti a criticare, che mettono in moto la lingua prima di accendere il cervello e che hanno definito questi lavori non necessari. E' stata una bellissima avventura: quattro persone, Nerino, Roberto, Sergio e Stefano non avevano mai fatto restauri di mobili antichi ma con coraggio hanno accettato la sfida, si sono uniti a me con grande semplicità e disponibilità ed hanno imparato e lavorato con grande impegno e dedizione. Fioretta ha documentato ampiamente con efficaci fotografie le varie fasi delle operazioni. Posso sinceramente affermare che questi lavori hanno portato anche un altro grandissimo risultato, mi hanno fatto incontrare quattro amici.”*

Elena - Vittorio



CORO PARROCCHIALE MORUZZO

Un nuovo coro per la parrocchia di Moruzzo!

Con l'arrivo del nuovo Parroco si è aperta una nuova fase anche per l'organizzazione dell'animazione liturgica.

Lo storico coro formato dalle bambine di un tempo (già tutte mamme) ha lasciato il posto alle nuove leve: la nuova formazione infatti è composta dalle bambine e dai bambini della dottrina, sostenuti dalle loro catechiste.

Tutti insieme hanno iniziato questa nuova avventura con entusiasmo e impegno, cercando di mantenere lo stile delicato che ha sempre caratterizzato il modo di cantare della nostra comunità. Il coro vuole essere da stimolo affinché tutta l'assemblea canti, perché, come tutti sanno, chi canta prega due volte!

Le prove del coro si svolgono ogni domenica prima della messa a partire dalle 10.15.

Tutti sono invitati, perché ogni voce può essere bella e intonata quando viene educata e canta insieme agli altri.

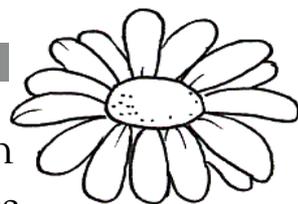
Nella nostra parrocchia è attivo anche un piccolo coro costituito da signore del paese che negli ultimi anni ha sostenuto e animato i canti durante le liturgie penitenziali e i riti delle esequie.

Le “animatrici dei canti”

CORO PARROCCHIALE SANTA MARGHERITA

Animare la messa attraverso i canti è diventata per me, nel corso degli anni, una consuetudine irrinunciabile perché moltissimi brani esprimono parole, pensieri ed emozioni tali da essere preghiere tradotte in musica.





Il coro, per definizione, non è una voce singola, ma un insieme di voci ed è per questo che essere coro significa essere un gruppo. Solo con l'affiatamento e il piacere di stare insieme, il dialogo e la propensione da parte di tutti a creare un'unità, il canto è davvero buono cioè, anche se non tecnicamente perfetto perché non siamo professionisti, rispecchia il senso per cui è nato: la condivisione. Per questo i sorrisi e le battute durante le prove contribuiscono a creare un legame tra noi e un clima di divertimento, perché cantare deve essere innanzitutto un piacere.

Devo poi aggiungere una mia personale sensazione che provo quando vedo i bambini che si avvicinano al coro e prendono posizione nelle prime file; alcuni di loro sono anche molto piccoli, ma è sempre meraviglioso vederli imparare i canti, cercare di seguire le parole o cantare le canzoni che sanno a memoria e spero e mi auguro che queste prime file siano sempre più gremite di bambini perché loro portano la gioia e sono il futuro.

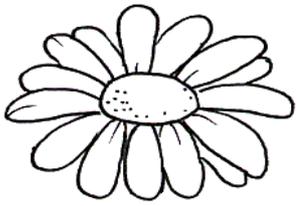
Chiara

CORO FEMMINILE SANTA MARGHERITA

Il Coro femminile di Santa Margherita è attualmente costituito da una ventina di coriste e accompagna la Celebrazione domenicale una volta al mese circa. Si dedica specialmente al repertorio liturgico classico, tradizionale e popolare, a due e a tre voci, ed è solitamente accompagnato dall'organo.

Le prove hanno luogo presso la Canonica di Santa Margherita, ogni lunedì, dalle 20.30 alle 22.00.

Anche se la preghiera rimane lo scopo principale del Coro, l'affiatamento del gruppo, l'entusiasmo e la grande passione che tutte noi abbiamo per il canto rappresentano i



motivi che ci stimolano a rinnovare l'impegno, la dedizione e la disponibilità che il cantare richiede.

Il desiderio di approfondire le nostre conoscenze musicali, di migliorare la nostra vocalità, di sperimentare la gioia di cantare bene e insieme, ci hanno incoraggiate a scegliere di dedicare una parte delle prove alla lettura della musica, alla comprensione musicale dei brani che cantiamo e alla ricerca del bel suono.

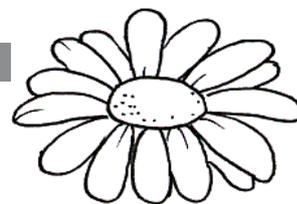
Le parole di David Maria Turollo che vi riportiamo ben rappresentano il nostro pensiero: *“Nulla c'è di più nobile del canto. Virtù salvatrice di umanità sempre più rara è il cantare. Per questo quando un popolo canta c'è da sperare ancora. Nulla fonde animi e caratteri quanto un coro, quando è un vero coro, quanto sentirsi componenti di un coro. Allora l'appuntamento, il ritrovarsi e il sentirsi presenza necessaria a cantare è come il convenire d'innamorati. Allora il sacrificio diventa spontanea gioia e stima per vivere. Il canto ci mostra una realtà che merita di essere desiderata, ci mostra noi stessi come dovremmo essere se fossimo meritevoli del mondo. La voce umana, elevata nel canto, crea l'occasione di sciogliere per un istante i catenacci dell'universo, permettendoci di scorgere un frammento di ciò che nascondono: un lampo dell'ineffabile.”*

Ricordando a tutte le donne della Comunità, ma non solo, che saremmo liete di averle nel nostro Coro, salutiamo caramente tutti voi.

Recapito 0432-677236 Marta



CONCERTO DI NATALE

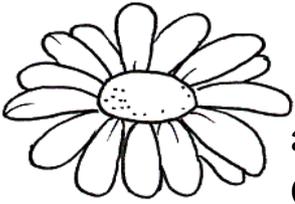


Quest'anno il concerto di Natale ha visto come protagonisti non soltanto il nostro coro parrocchiale, con la filarmonica L. Linda e la Corale "Fuoco Vivo" di Nogaredo e Faugnacco, ma anche il Gruppo Strumentale di S. Margherita ed i Pueri et Juvenes Cantores di Martignacco. E' stata un'esperienza a tutto tondo, che ha cercato di coinvolgere tutte le realtà musicali vicino a noi. Ci sono state 3 date: ogni occasione ha visto esibirsi singolarmente tre diversi gruppi ma per i due canti finali i coristi di S. Margherita, Faugnacco e Martignacco si sono uniti per cantare assieme "Happy Christmas" ed "Adeste fideles". E' stata sicuramente anche quest'anno un'ottima esperienza e ci siamo divertiti un mondo! ...lo sanno bene le voci maschili del nostro coro che durante una mezz'oretta di prove dedicata alle sole donne sono riusciti ad andare a mangiare una frittella ai baracconi per poi raggiungerci nuovamente e cantare...stupendamente! Chi si fosse perso la diretta delle nostre esibizioni, può cercare su youtube "Concerto di Natale 2011 Coro di S. Margherita del Gruagno" e gustarsi i nostri canti! Le premesse per ripetere questa esperienza anche nel 2012 ci sono tutte... aspettiamo numerose nuove voci di bambini, ragazzi ed adulti! A presto!!!

Giuseppina

MERCATINO MISSIONARIO 2011

Ciao, mi chiamo Silvana e sono una componente del Gruppo Mercatino Missionario. Mi è stato chiesto di raccontare la mia esperienza e non vi nascondo che all' inizio ero un po' spaventata. Poi, pensandoci bene, ho preso un po' di coraggio e ho deciso ben volentieri di scrivere queste righe per cercare di regalare ciò che a suo tempo mi è stato donato e continuando



a leggere capirete a cosa sto alludendo.

Circa quindici anni fa mi sono avvicinata al Gruppo del Mercatino e con piacere ho iniziato a preparare piccole cose sfruttando le modeste esperienze nel campo del ricamo che è una delle mie passioni preferite. I lavori che facevo erano e sono tutt' ora veramente semplici ma io comunque sono molto orgogliosa e contenta.

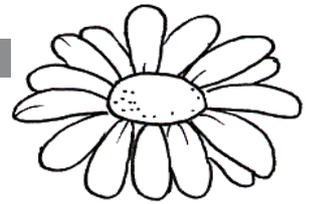
Ma contenta perché? Di che cosa? Non mi è facile esprimerlo con le parole ma è molto semplice capirlo se solo si prova ad operare a favore di qualcuno che certamente non ha le nostre possibilità economiche ma ha una grande capacità: ti riempie il cuore di soddisfazione. Non so per quali vie ti arrivi questo grazie e questa carica, però vi assicuro che è una cosa che ti coinvolge e della quale non puoi fare a meno.

Questo è il gran regalo che ho ricevuto e che a mia volta sto cercando di offrire ed è il motivo per cui mi sono impegnata a scrivere. Le due signore della Parrocchia di Moruzzo che hanno collaborato attivamente alla realizzazione dell'ultimo mercatino, sicuramente avranno potuto sperimentare personalmente quanto ho cercato di comunicarvi in queste poche righe.

Penso che la mia esperienza personale rappresenti il filo che unisce il nostro Gruppo; e per Gruppo intendo non solo chi opera attivamente ma anche chi passa a farci visita e molto generosamente contribuisce acquistando quanto preparato. Con piacere posso riferire che anche quest'anno, nonostante la crisi economica, è stata raccolta una discreta somma.

Concludo con una provocazione: perché non provare in prima persona queste sensazioni mettendo a disposizione i propri talenti come indicato nel Vangelo?

Silvana



BATTESIMI

L'attività di preparazione al Battesimo è ancora svolta dalle due coppie che, quasi ogni mese, si trovano in canonica per condividere con le famiglie dei battezzandi un breve percorso di catechesi e preghiera. Fausto e Mariella, Andrea e Paola cercano di rappresentare per i genitori alla prese con il battesimo dei loro bambini, non solo dei catechisti, ma degli adulti che condividano la gioia dell'esperienza del battesimo, all'interno di un cammino di riscoperta della propria scelta di fede.



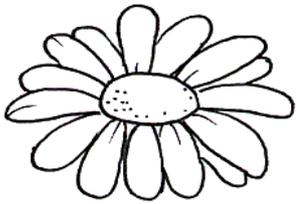
Il percorso è composto da tre incontri, circa uno al mese, più un incontro finale in chiesa, al quale partecipa anche don Ernesto a cui è affidata la conclusione del percorso e la preparazione "tecnica" della celebrazione di questo importante sacramento.

I Battesimi sono stati nel 2011 molto numerosi e hanno offerto alla comunità un momento di speranza, di

riflessione e di festa.

Da quest'anno, il 6 Gennaio, si svolge la festa dei Battesimi. Durante la celebrazione dell'Epifania si pone particolare attenzione ai bambini e alle bambine che, nell'anno precedente, hanno ricevuto il Battesimo e alle loro famiglie. E' importante che il Battesimo sia visto come una fonte di fede per tutta la comunità e non come un rito privato, da ricordare come un episodio del passato.

Recapito: 0432-294174 Mariella



CATECHESI

Il momento della catechesi (o dottrina) è il principale momento di formazione dei bambini, dei ragazzi e degli adulti delle nostre comunità.

ORARI MORUZZO (presso la canonica)

2° - 3° - 4° elementare	SABATO dalle 10 alle 11
5° e 1° Media	SABATO dalle 10 alle 11
2° Media	VENERDI' dalle 16,45 alle 17,45
3° Media	GIOVEDI' dalle 18,30 alle 19,30

ORARI SANTA MARGHERITA (presso la canonica)

2° - 3° - 4° - 5° elementare	SABATO dalle 15 alle 16
	Una domenica al mese, dalle 10.30 alle 11.30, segue pranzo comunitario
1° - 2° - 3° Media	SABATO dalle 15 alle 16
1° superiore	SABATO dalle 15 alle 17 ogni 15 gg

CRESIMANDI DI ENTRAMBE LE COMUNITA'

(presso la canonica di Santa Margherita)

2° Superiore	SABATO dalle ore 15 alle ore 16
--------------	---------------------------------

CATECHESI PER I GENITORI DELLE ELEMENTARI

(presso la canonica di Santa Margherita)

Una domenica al mese (date 19.02, 18.03, 15.04, 20.05)
dalle 10.30 alle 11.30, segue pranzo comunitario

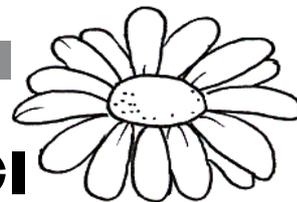
CATECHESI – ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO PER TUTTI

(presso la canonica di Santa Margherita)

GIOVEDÌ ore 20.30



CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI



Il consiglio parrocchiale per gli affari economici, costituito dal parroco in attuazione del canone 537 del codice del diritto canonico, è l'organo di collaborazione dei fedeli con il parroco nella vita della parrocchia, per garantire una migliore e corretta gestione comunitaria dei beni ecclesiastici. La responsabilità giuridica (per quanto disposto dal canone 532 del diritto canonico), è del parroco in quanto legale rappresentante e amministratore della parrocchia. Di conseguenza il CPAE non può sostituirsi al parroco o essere considerato un vero e proprio consiglio di amministrazione della parrocchia. La sua funzione è, invece, di collaborazione col parroco, amministratore della parrocchia.

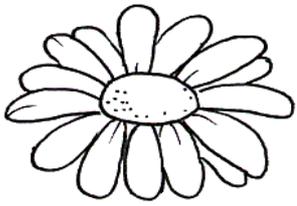
In definitiva il compito del CPAE è il seguente:



- Esaminare e dare il proprio parere su contratti, progetti, preventivi, piani di finanziamento;
- Condividere con il parroco l'impegno di soddisfare le esigenze economiche della comunità parrocchiale;
- Esaminare e firmare i bilanci preventivi e consuntivi annuali dell'amministrazione parrocchiale, copia dei quali deve essere trasmessa al consiglio diocesano per gli affari economici entro il mese di marzo di ogni anno.

Il consiglio degli affari economici è composto da: Balzarin don Ernesto (parroco - presidente); Montagnese Ferruccio; Monino Mario; Orioli Renato; Persello Ennio; Liani Maurizio, Silverio Giovanni, Simone Bagnariol.

Maurizio



CHIERICHETTI MORUZZO

Ciao sono Manuel, un ragazzino di Moruzzo e da più di un anno faccio il chierichetto, o meglio il ministrante, nella mia parrocchia. Il nostro gruppo, piuttosto numeroso, è composto da circa 11 bambini dai 7 ai 13 anni, con l'unica ma immanca-
bile presenza femminile di Eleonora.

Di solito ci ritroviamo un po' prima della messa e insieme ci dividiamo "compiti" per aiutare al meglio il nostro MITICO don Erny. Siamo un po' chiassosi, talvolta birichini, ma il don non si arrabbia mai, anzi spesso scherza con noi durante la messa ed è ormai un rito il suo "lancio" del fazzoletto!!

L'anno scorso abbiamo partecipato all'annuale festa dei ministranti, una bella esperienza sotto tutti i punti di vista.

Dopo una mattina dedicata alla riflessione e alla preghiera, al pomeriggio abbiamo affrontato una serie di giochi dove ognuno di noi ha messo in mostra le proprie qualità e alla fine, anche se non ce lo saremo mai aspettato.... **ABBIAMO VINTO IL PRIMO PREMIO!!!** (un barattolone stracolmo di ciupa-ciupa e un attestato di partecipazione).

Proprio una bella soddisfazione!! Manuel

Per me e per i miei amici fare il chierichetto è:

*Mi sento importante vicino
a don Ernesto.
Simone*

*Sto con i miei amici
e preghiamo insieme.
Francesco*

*Mi sento più vicino a
Gesù.
Manuel*

*E' un modo bello di stare con
gli amici servendo insieme
Gesù.
Mattia*

*Contribuisco alla messa insieme ai miei
amici e dopo mi sento più contento.
Lorenzo*

**Mi sento felice.
Nicolas**

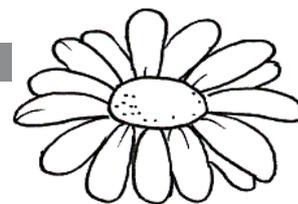
*Mi sento grande
come mio fratello.
Alberto*

*Mi piace portare il calice e
piegare il fazzoletto.
Eleonora*

*Mi piace stare seduto vicino
a don Ernesto e servirlo.
Gianluca*

*Mi piace aiutare don Ernesto.
Davide*

CHIERICHETTI SANTA MARGHERITA



Salve a tutti, sono Federico e mi occupo di organizzare e “accudire” il gruppo dei chierichetti e ministranti di Santa Margherita del Gruagno.

Sì, proprio “accudire” visto che il gruppo ha un'età che va dai 6 fino ai 16 anni, infatti vista la presenza di bambini anche molto piccoli, capita numerose volte di dover allacciare e risvoltare le tonache per adattarle alla meglio ad ogni singolo chierichetto.

Ormai svolgo questo compito da circa 5 anni con enormi soddisfazioni per il semplice fatto che ho visto crescere e migliorare i miei ragazzi constatando che anche in mia assenza se la cavano egregiamente sia dal punto di vista pratico che organizzativo.

Una volta all'anno la diocesi di Udine organizza una festa per tutti i chierichetti della provincia, una festa che comprende momenti di preghiera e riflessione e momenti di svago e ballo. Visto che ogni anno, per un impegno o per l'altro, a malapena occupo i posti della mia macchina (una fiat 600!), spero vivamente che, dopo questo articolo, la partecipazione sia così numerosa da dover noleggiare un pullman!!!

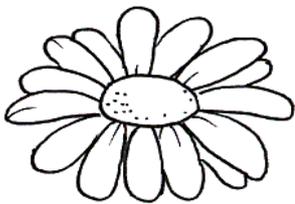


Grazie alla partecipazione dei ragazzi, ogni Santa Messa abbiamo sempre un numero sufficiente di aiutanti per servire degnamente all'altare.

Ci tengo comunque a precisare che chiunque volesse entrare a fare parte del nostro gruppo è il sempre benvenuto! Per qualunque informazione chiedete di me!

Grazie ragazzi VI VOGLIO BENE!

Federico



PILLOLE DI VANGELO

Un piccolo momento di riflessione con un pezzo di Vangelo.



In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava.

Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».

E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!».

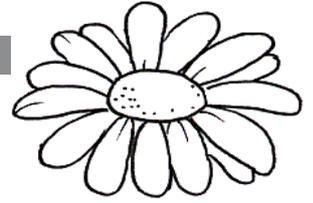
E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda:

«Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità.

Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.



Con l'aiuto di Paolo Curtaz riflettiamo.

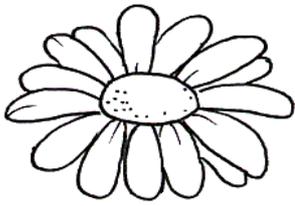
Siamo sempre tentati di trovare altrove i nostri nemici.

Gesù, con maggiore realismo, ci dice di guardare dentro la comunità: una fede solo devozionale, un'appartenenza solo esteriore, una fede solo intellettuale, ci impediscono una vera esperienza di discepolato.

L'indemoniato è simbolo di tutte le obiezioni che c'impediscono, infine, di diventare credenti. Abita nella sinagoga, partecipa alla preghiera, professa la sua fede (!); il primo esorcismo che Gesù esercita è nella comunità, tra i fratelli.

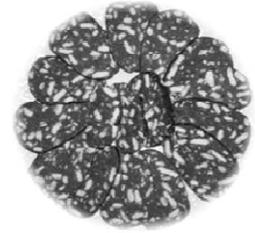
Non esistono pericoli "fuori", ma "dentro" di noi, dentro le nostre scelte viviamo le contraddizioni della fede, dentro le nostre comunità abita la logica tenebrosa della divisione. L'affermazione del credente indemoniato è terribile: "Che c'entri con noi, sei venuto per rovinarci!". È demoniaca una fede che tiene il Signore lontano dalla quotidianità, che lo relega nel sacro, che sorride benevola alle pie esortazioni senza calarle nella dura quotidianità; è demoniaca una fede che vede in Dio un concorrente e che contrappone la piena riuscita della vita, con la fede: se Dio esiste io sono castrato, non posso realizzare i miei desideri; è demoniaca una fede che resta alle parole: il demone riconosce in Gesù il santo di Dio ma non aderisce la suo Vangelo.

Ecco tre rischi concreti e misurabili per noi discepoli che frequentiamo la sinagoga: professare la fede in un Dio che non c'entra con la nostra vita, un Dio avversario, un Dio da riconoscere solo a voce.



RICETTE: "CIOCCOLATO E MANGIATO"

SALAME DI CIOCCOLATO



Ingredienti: 300 gr biscotti, 150 gr burro, 100 gr zucchero, 200 gr cioccolato fondente, 2 cucchiaini di rum o latte (per soli bambini), 2 uova.

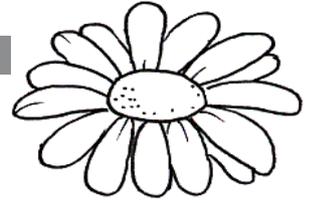
Preparazione: Sbriciolare i biscotti secchi e aggiungere il burro ammorbidito a temperatura ambiente. Sciogliere a bagnomaria il cioccolato e lavoratelo con un mestolo, finché diventa cremoso e lasciarlo raffreddare (in alternativa si può usare il cacao in polvere). Quando il burro sarà abbastanza morbido, lavorarlo a crema con una spatola, aggiungendo zucchero, uova, cioccolato e il Rum (o il latte). Amalgamare bene il composto e versarlo nella ciotola insieme ai biscotti. Mettere l'impasto in un foglio di carta forno per arrotolare l'impasto e conferirgli la forma cilindrica. Avvolgere poi il salame di cioccolato pressandolo nella carta stagnola e metterlo in frigorifero fino a quando sarà indurito (almeno due o tre ore). Cioccolato e mangiato!

Elena

BISCOTTI CIOCCOLATO-ARANCIA

Ingredienti: 175 g di farina, 120 g di zucchero, 120 g di burro, 100 g di cioccolato fondente, 75 g di fecola di patate, 1 uovo, 1 cucchiaino lievito in polvere, buccia grattugiata di 1 arancia, 1 pizzico di sale, farina per stendere la pasta, burro per ungere

Preparazione: Grattugiare grossolanamente il cioccolato ed impastare tutti insieme gli ingredienti.



Fare una palla e lasciarla riposare nel frigorifero per mezz'ora. Trascorso questo tempo, tirare l'impasto in una sfoglia di 1/2 cm di spessore sulla spianatoia infarinata e ricavare delle strisce di 3x6 cm, ovvero una cinquantina di biscotti.

Sistemare quindi i biscotti sulla placca del forno unta con burro e metterli nel forno caldo, cuocere per 15 minuti a 200 °C. A cottura ultimata, si possono ricoprire i biscotti con una glassa fatta con 100 g di zucchero a velo e 2-3 cucchiaini di succo d'arancia. Cioccolato e mangiato!

Michela

MOUSSE AL CIOCCOLATO

Ingredienti: 200g di cioccolato fondente, 5 albumi, 1 cucchiaio di zucchero a velo (facoltativo)

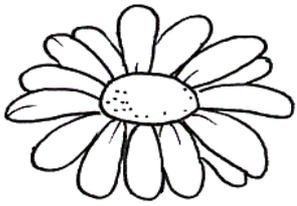
Preparazione: Sciogliere il cioccolato con qualche cucchiaio d'acqua a fuoco basso, lasciarlo raffreddare e poi incorporarvi i 5 albumi montati a neve con un pizzico di sale, utilizzando un mestolo di legno per non smontare gli albumi. Se vi piace potete aggiungere un cucchiaio di zucchero a velo.



Versare la crema in piccoli bicchierini oppure in tazzine da caffè da mettere poi in frigorifero a solidificare per alcune ore. Per guarnire le vostre mousse potete usare della granella di mandorle, panna montata, corn flakes, o quanto di buono vi viene in mente!

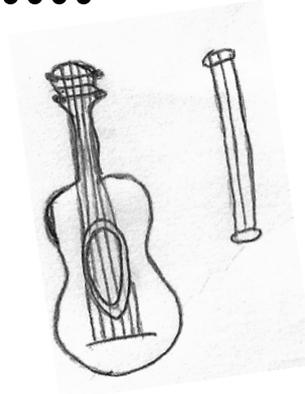
E... cioccolato e mangiato!

Sara



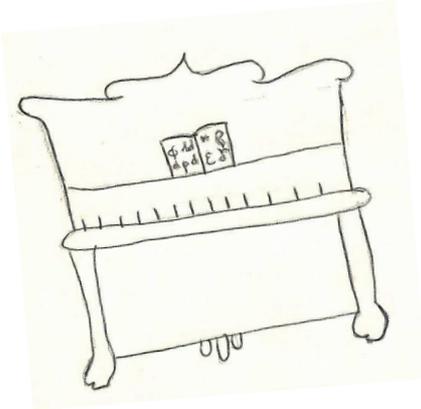
BARZELLETTE....

Qual è il colmo per una violinista?
Avere il sedere a Mandolino



Qual è il colmo per un orologiaio?
Non vedere l'ora.

Qual è il colmo per un mangiafuoco?
Sentirsi gelare... lo stomaco!



Qual è il colmo per un pianista?
Studiare un piano perfetto.

Qual è il colmo per un pomodoro?
Andare a lezione di salsa.

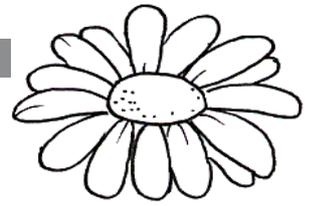
Qual è il colmo per un antipatico??
Non te lo dico!!!

Qual è il colmo per un tennista?
Ridere ad ogni battuta.

Qual è il colmo per un arcobaleno?
Combinarne... di tutti i colori!

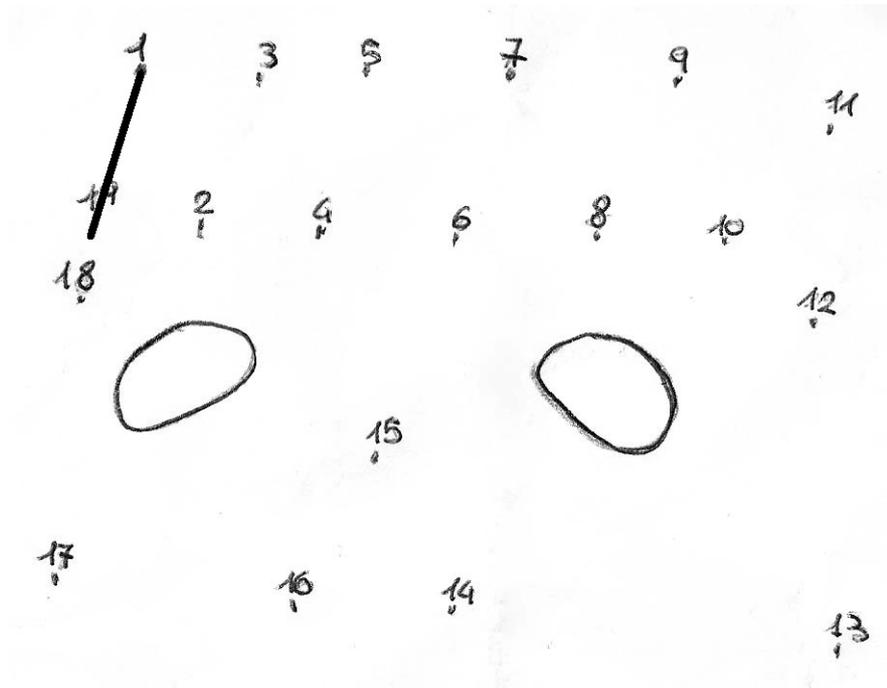


Arianna-Daniela-Melissa-Nicole



... E GIOCHI

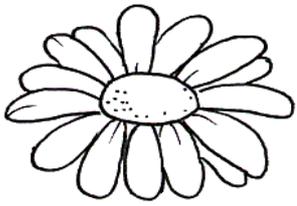
Unisci i puntini dall'1 al 19 e scoprirai la figura nascosta.



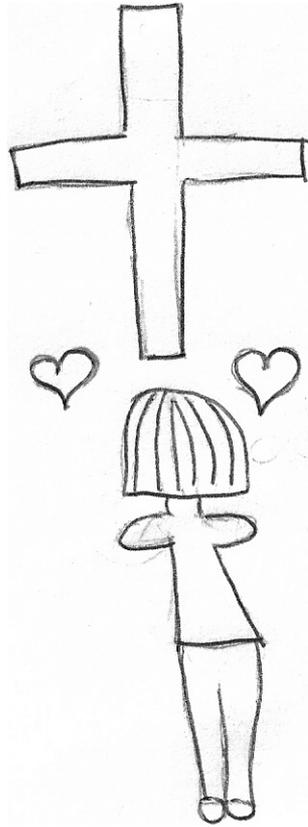
Arianna

Soluzione gioco numero precedente.

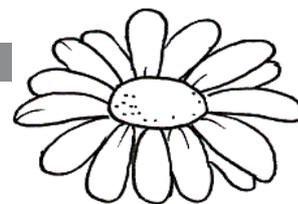
						B	A	L	Z	A	R	I	N
					L	U	C	I	A				
						O	S	A	N	N	A		
V	A	T	I	C	A	N	O						
					A	N	G	E	L	O			
					G	A	B	R	I	E	L	E	
					B	E	T	L	E	M	M	E	
						A	M	E	N				
					S	T	E	L	L	A			
					A	L	B	E	R	O			



PREGHIERA



O Gesù d'amor acceso,
non ti avessi mai offeso,
O mio caro buon Gesù
non ti voglio offender più.



ALCUNI APPUNTAMENTI

Orari messe in vigore dal 01/11/2011 al 30/10/2012

Sabato Santa Margherita ore 18.30

Domenica Nogaredo ore 9.30

Domenica Santa Margherita ore 9.30

Domenica Moruzzo ore 11.00



Mercoledì delle ceneri

Nogaredo ore 8.30 Moruzzo ore 19.00

Venerdì 24.02.2012 veglia diocesana in duomo a Udine ore 20.30

Via crucis

Ogni venerdì ore 15 a Nogaredo

02.03.2012 Moruzzo S. Ippolito

Alnicco-Brazzacco

09.03.2012 Moruzzo Borgo Pegoraro

Ceseretto-Torreano

16.03.2012 Moruzzo Borgo Modotto

Brazzacco-Colmalisio

06.04.2012 Moruzzo-Santa Margherita

inizio ore 20.30, in caso di maltempo ritrovo in chiesa

Sfilata carro mascherato

5 febbraio ore 14.30 in piazza a Martignacco

12 febbraio per le vie della parrocchia



Serata dalle medie in su - Sabato 18 febbraio

Presso oratorio di Santa Margherita dalle 21 alle 23

S.MARGHERITA'S

GOT T★LENT

Serata genitori - Sabato 25 febbraio

Presso oratorio di Santa Margherita

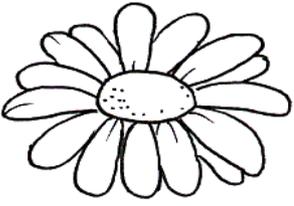
dalle 21 alle 00

Festa giovani

domenica 4 marzo a Jesolo



Festa ragazzi
domenica 11 marzo a Jesolo



***La vita è bellezza, ammirala.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è preziosa, abbine cura.
La vita è amore, godine.
La vita è un inno, cantalo.***

madre Teresa di Calcutta

Sponsored by G.O.D.

